CATANZARO Al Parco della Biodiversità si è svolta una serata in musica dedicata all'amico Andrea Avenoso

La seconda Clemens rock night

Sul palco le band calabresi Mad Monkeys, Allison Flower, Duff e Freedom Fighters

CATANZARO — Una serata dedicata ad un vecchio amico che non c'è più. L'atmosfera che si respira è quella delle grandi occasioni dove la musica abbandona ogni velleità e diventa fattore aggregante di un comune sentire, linguaggio universale in grado di avvicinare tutte le distanze sotto un unico grande abbraccio. Al Parco delle Biodiversità domenica sera si è consumata la seconda edizione del "Clemens Rock Night", la manifestazione - patrocinata dalla Provincia di Catanzaro e organizzata dall'associazione "Donas" con la partecipazione della Pro loco di Catanzaro e il Csv Catanzaro - creata da alcuni amici in memoria di Andrea Avenoso, "Clemens" per la comunità di Ircatanzaro, giovane catanzarese scomparso circa due anni fa a causa di un tragico incidente stradale. L'evento, iniziato nel primo pomeriggio con attività ricreative e di giocoleria promosse dai ragazzi del Centro polivalente per giovani, ha visto la partecipazione di alcuni gruppi musicali (solo gli "Akhenathon" hanno dato forfait per infortunio fisico) riconducibili a differenti generi, dal reggae al punk fino al rock in chiave hard o melodica, con l'intenzione di dar vita ad una serata dedicata all'intrattenimento e alla buona musica senza dimenticare l'aspetto più "serio", ovvero la sensibilizzazione riguardo temi importanti e più che mai attuali per i giovanissimi quali la sicurezza stradale e la prudenza alla guida. La lunga scaletta della serata ha visto come primi protagonisti sul palco i "**Mad Monkey**", ovvero "Scimmia folle" che è metafora di energia trasportata dal vivo sul palco e che ha coinvolto in pieno i numerosi giovani spettatori. Nei loro brani si mescolano sonorità psichedeliche e dark con evidenti richiami al nu-metal americano per un risultato di grande impatto che, traendo spunto da diverse radici musicali, potrebbe essere definito come "alternative metal" senza bisogno di etichette. Dai testi si sprigionano tutta la rabbia, il grido di denuncia al mondo di oggi, troppo legato al denaro e alle apparenze, le sofferenze dell'anima dettate dalle esperienze personali. Questi i componenti dalla band: **Francesco Lumare**, batteria; **Gaetano Lombardo**, basso; **Mirco Caruso**, chitarra; **Antonio Mellino** e **Andrea Mellino**, voci. Dalle ritmiche graffianti si passa al reggae tradizionale dei "*Freedom Fighters*", nati a Cotrone nel 1995 e che, dopo diversi avvicendamenti e un'intensa carriera live, sono composti oggi da **Rino Piromallo**, chitarra ritmica e voce, **Alfredo Siniscalchi**, basso, **Domenico Ranieri**, chitarra solista e **Luca Panebianco**, batteria. Il loro repertorio si compone di brani inediti scritti prevalentemente in inglese ed alcune famose cover, anche se il cavallo di battaglia è rappresentato da un brano cantato interamente in dialetto crotonese. Dalla loro musica si respira l'allegria e il calore del sud che trovano una forma ideale grazie alla solarità del reggae. Il clou della serata è arrivato con l'attesa esibizione dei "*Duff*", che hanno portato al centro dell'anfiteatro del palco tantissimi fans pronti a saltare e ballare a tempo di punk. **Antonio**, chitarra e voce, **Andrea**, chitarra e cori, "**Vinxz**", basso, e **Luca**, batteria e cori, sono i quattro scanzonati componenti di una band che si presenta con il seguente grido di battaglia: "Melodicore from Cosangeles Calabriforn ia". Attivi da quasi 10 anni con un'ampia esperienza dal vivo, i Duff sembrano lanciati verso la definitiva consacrazione in un genere sorprendente da loro stessi definito come "Punk rock band dai riff graffianti propesi sempre verso un raffinato gusto melodico, trasfuso dal vivo con vibrante potenza dalla voce energica di **Giuseppe Oliva** e dagli interventi decisivi del batterista **Marco Gargano** che, insieme al chitarrista **Luis** ed al bassista **Paul**, regalano un risultato d'insieme dotato di notevole personalità. Da segnalare, accanto alla cornice musicale, la presenza dello stand informativo dell'associazione "Florilegio Arsfactory" - con sedi a Roma, Milano e nucleo operativo a Cosenza - che si occupa di promozione artistico-culturale offrendo spettacoli che coniugano musica, per lo più elettronica e indie, e sperimentazioni teatrali nel segno dell'interattività con lo spettatore. Nell'intento di proporre intrattenimento di alta qualità all'interno di cornici "popolari", i ragazzi di Florilegio saranno a Roggiano Gravina il 29 e 30 luglio per il tour estivo di "React!". Il presidente con acronimo Aron Cheroes ci anticipa inoltre la prossima sfida, legata all'iniziativa comunitaria Equal, che partirà a settembre: il portale "Artaki", una grande comunità pensata appositamente per tutti gli artisti calabresi, un'idea esclusiva che nasce nell'ottica di creare una rete comune per aiutare lo sviluppo del territorio. Per maggiori informazioni si può visitare il sito www.florilegio.net. La serata si è conclusa tra gli applausi e con ultimo pensiero rivolto ad Andrea. Se è vero che la musica non ha confini, allora qualche nota sarà arrivata anche lassù.

Domenico Iozzo

Alcuni momenti della serata al Parco della Biodiversità

Il ragazzi del Centro polivalente giovanile

I Freedom Fighters

I Duff

Gli Alison Flower

I Mad Monkey

Un angelo che vive nel cuore di coloro che lo hanno amato

CATANZARO — Il tempo passa inesorabilmente ma il ricordo di una persona splendida e indescrivibilmente buona non può essere offuscato dal trascorrere degli eventi.
Anche se Andrea non c'è più, continua a rimanere vivo il ricordo di una persona diversa, che si distingueva dalla massa perché era gentile, cordiale, disponibile e straordinariamente buono.
Parlare di lui stringe il cuore, perché, anche se a distanza di un po' di tempo dalla sua scomparsa, permane vivo tra i parenti, gli amici, i conoscenti un nodo in gola che paradossalmente impedisce di esprimere la rabbia e il forte dolore che ancora si sente dentro.
E il ricordo di una persona splendida, difficilmente consente di accettare un evento così tragico, perché morire quando ancora la vita deve regalarti infiniti momenti magici è inaccettabile,soprattutto se a morire è una persona che riusciva anche solo con un sorriso ad infondere serenità e spensieratezza.
E la morte, il più brutto degli incubi, non doveva toccare proprio a lui.
A volte però ci si accorge della straordinarietà di una persona solo quando la si è perduta. Di Andrea, quindi, è stato impossibile non percepire immediatamente quanto forte sarebbe stato il rimpianto di non aver vissuto intensamente ogni momento della giornata, di non aver condiviso insieme altre esperienze di vita e di non aver potuto ancora assaporare gratuitamente la sua freschezza e la sua gioia di vivere.
Ed è anche un po' con il rammarico di non poter più vivere insieme a lui altri momenti meravigliosi che è forte tra gli amici la voglia di gridare quanto è intensa e vigorosa la rabbia e il dispiacere perché Andrea non c'è più.
Ma forse nel contempo è anche inarrestabile la voglia di trasmettere, attraverso la musica, che ora un Angelo è tra le braccia di ogni singola persona che gli ha voluto bene e ha condiviso con lui i più bei momenti della sua breve vita.
Perché Andrea ora è un Angelo che da lassù guarda con soddisfazione le persone a cui ha voluto bene, e gioisce insieme a loro nei momenti di gioia, li consola in quelli meno felici e gli sta sempre accanto, nella nitidezza della sua luminosità Andrea era e continua ad essere vivo nel cuore delle persone che gli hanno voluto davvero bene, ed anche se una brutta fatalità lo ha materialmente allontanato dalla vita quotidiana, permane viva la consapevolezza che mai nessuna avversità potrà offuscare i segni della sua continua ed eterna presenza nella vita delle persone che continuano inevitabilmente ad amarlo.

Maria Rita Di Cello